

Il 4 marzo la Sandrelli debutta a Roma con «Le faremo tanto male» commedia sui mali della tv. E poi girerà un film con Scola

# Il teatro fa bene a Stefania

Il 4 marzo Stefania Sandrelli debutta nel suo primo spettacolo teatrale, «Le faremo tanto male», commedia scritta e diretta da Pino Quartullo. In scena con l'attrice, Quartullo e Alessandro Gassman. «Una storia», dice la Sandrelli — che denuncia la tv spazzatura. Sarà un po' meglio di *Biberon* e un po' meno di Shakespeare». Nella finzione sarà una vecchiaia star del cinema in disgrazia che si ricicla in televisione.

## MONICA LUONGO

ROMA. «Si considera il termometro del cinema italiano, perché ha lavorato sia con Pietro Germi che con i fratelli Vanzina. Amatissima dal pubblico italiano, che ormai si è abituato a vederla interpretare il ruolo di donna più che maturo sul grande schermo, Stefania Sandrelli si prepara al suo debutto teatrale. Dal 4 marzo sarà a Roma, al Palladium, con «Le faremo tanto male», commedia scritta e diretta da Pino Quartullo. L'attrice sarà una star del cinema sessantenne riciclatasi come conduttrice televisiva di programmi di pessima qualità ma dagli ascolti elevati. Rapita da due giovani «videopulitori» (Alessandro Gassman e Quartullo), nemici

scena, cinque ore di spettacolo non mi ha più mollato». Alla Sandrelli il testo è sembrato fresco, brillante e divertente. Si è divertita molto a provare nella sala fredda del Teatro in Trastevere insieme a Quartullo e Gassman, già esperti di teatro: «Alessandro conosceva a memoria già tutto il copione dopo tre giorni, ma per incoraggiarmi faceva l'insicuro». È stato facile anche conquistare la «memoria teatrale»: «Se non c'erano gli oggetti di scena a rammentare le battute, spiaceva ridendo il produttore David Zard — Stefania smentiva a ricordare la sua parte».

Il personaggio che ne è venuto fuori, quello di Federica Pitti della Robbia, al secolo Maria Teresa Cecliamelli (affettuoso riferimento al vero nome di Monica Vitti), è una donna che cerca il successo a tutti i costi. C'è anche un po' di autobiografia, visto che nel corso dello spettacolo scorrono le immagini di alcuni spezzoni di film interpretati dall'attrice, come *Divorzio all'italiana* e *Sedotta e abbandonata*. «Ma niente più di questo», precisa, perché questo è un lavoro sulla televisione. «Comparranno infatti anche i perso-

nia, cinque ore di spettacolo non mi ha più mollato». Alla Sandrelli il testo è sembrato fresco, brillante e divertente. Si è divertita molto a provare nella sala fredda del Teatro in Trastevere insieme a Quartullo e Gassman, già esperti di teatro: «Alessandro conosceva a memoria già tutto il copione dopo tre giorni, ma per incoraggiarmi faceva l'insicuro». È stato facile anche conquistare la «memoria teatrale»: «Se non c'erano gli oggetti di scena a rammentare le battute, spiaceva ridendo il produttore David Zard — Stefania smentiva a ricordare la sua parte».

Il personaggio che ne è venuto fuori, quello di Federica Pitti della Robbia, al secolo Maria Teresa Cecliamelli (affettuoso riferimento al vero nome di Monica Vitti), è una donna che cerca il successo a tutti i costi. C'è anche un po' di autobiografia, visto che nel corso dello spettacolo scorrono le immagini di alcuni spezzoni di film interpretati dall'attrice, come *Divorzio all'italiana* e *Sedotta e abbandonata*. «Ma niente più di questo», precisa, perché questo è un lavoro sulla televisione. «Comparranno infatti anche i perso-

Il personaggio che ne è venuto fuori, quello di Federica Pitti della Robbia, al secolo Maria Teresa Cecliamelli (affettuoso riferimento al vero nome di Monica Vitti), è una donna che cerca il successo a tutti i costi. C'è anche un po' di autobiografia, visto che nel corso dello spettacolo scorrono le immagini di alcuni spezzoni di film interpretati dall'attrice, come *Divorzio all'italiana* e *Sedotta e abbandonata*. «Ma niente più di questo», precisa, perché questo è un lavoro sulla televisione. «Comparranno infatti anche i perso-



a me c'è un'organizzazione macchinata da presa, titolo provvisorio *Buongiorno amore*, sta aspettando da quattro cinque anni nel cassetto. «Ma non me ne preoccupo — conclude — perché si tratta di un lavoro ben definito, che ho chiaro in mente e che dunque può aspettare. Anche perché vorrei un produttore italiano».

Zard si augura che Stefania Sandrelli si innamorati costantino del teatro da preferirlo al cinema. Lei spera che il cinema le lasci il tempo per fare ancora teatro. Anche il film che la vedrebbe al debutto dietro la